Anno V. TORINO Giovedì 2 MARZO 1871 **Num. 61.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Français, non dectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	18	9

Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *G. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)

TORINO, 2 MARZO 1871.

ITALIA

L'amministrazione del Debito Pubblico.

Abbiamo a suo tempo, insieme a molti altri fogli, dimostrato quanto fosse imprevidente, quanto contrario ad ogni principio di buon governo e finalmente quanto si dilungasse dal principio del decentramento il provvedimento del Ministro delle finanze per cui aboliva le Direzioni compartimentali del Debito Pubblico. Ma le rimostranze della stampa e dei rappresentanti delle provincie furono inutili, tutto doveva cedere al risparmio di qualche impiegato, anche col danno manifesto degli amministrati. La sperienza della riforma del sig. Sella l'ha dimostrata peggiore ancora di quanto si prevedeva e l'autore di essa così poco previdente degli effetti di essa, come de' portentosi risultamenti della tassa della macinazione.

Ecco dunque concentrata a Firenze la Direzione del Debito pubblico, in quella città ove molto minore è il numero dei possessori di cartelle che non a Torino, Napoli e Milano, poichè secondo il sig. Sella le amministrazioni non sono fatte per gli amministrati, ma questi per quelle. Si è almeno effettuata una economia nelle spese dello Stato, ancorchè molto meno considerabile, che non i sacrifizi che per essa vennero imposti ai cittadini dal novello provvedimento? No, neppure questo magro scopo si è potuto ottenere.

Il grande lavoro a cui sono assoggettati gl'impiegati del Debito pubblico, dopo l'abolizione delle direzioni compartimentali, fa sì che non bastino più le ore del giorno e debbano recarsi all'ufficio anche la sera. Per questo sovraccarico di lavoro essi riscuotono una paga oltre l'ordinaria. I diurnisti ricevono una paga di due lire per sera, gli applicati di due e mezzo e i segretari **di tre.**

Il Ministro potrebbe far la proposta di accrescere a dirittura il numero degl'impiegati, che la cosa sarebbe più regolare e il sacrifizio dello Stato il medesimo, ma ciò porrebbe in evidenza quanto s'ingannasse nell'affermare il risparmio di spesa che sarebbe derivato dalla sua innovazione e ch'egli riputava un più che sufficiente compenso alla lentezza degli affari ed agl'incomodi cui assoggettava i creditori dello Stato.

Ma si spediscono almeno con questo sovraccarico di lavoro gli affari in tempo debito? Tutt'altro, la nuova unificazione ha intralciato gli affari, che colla divisione del lavoro si spedivano comparativamente presto. I creditori dello Stato di Torino e Napoli debbono ora aspettare il doppio e talvolta il triplo di tempo, perchè per ciascuna pratica, come si dice nello stile segretariesco, occorrono nuovi documenti, il carteggio, il tempo necessario per la trasmessione delle carte e la confusione necessariamente derivante nella amministrazione centrale.

Anche con un'amministrazione migliore che non è la presente la bisogna non potrebbe procedere diversamente, poichè mentre prima erano cinque i gran libri su cui si facevano le iscrizioni del debito pubblico, quelli di Firenze, Torino, Milano, Napoli e Palermo, ora non ve ne ha più che uno e quindi un inevitabile ritardo, che collo svolgimento che prende in Italia il debito pubblico tende a prendere delle proporzioni straordinarie, con danno inestimabile dei cittadini.

Noi abbiamo veduto colla massima soddisfazione predicarsi in tutta la penisola il salutare principio del decentramento, condizione necessaria di buona amministrazione. Gli stessi ministri gli si sono mostrati favorevoli in genere e hanno promesso di applicarlo. Parecchi rappresentanti della nazione lo hanno posto per base dei loro programmi agli elettori, i pubblicisti hanno sviluppato quella tesi in dotte opere e la stampa periodica l'ha presa sovventi volte per argomento dei suoi studii. Finalmente una Giunta composta di versati e pratici personaggi intende ad attuare quella riforma più di tutte importante.

Ciò sta benissimo, ma sarebbe anche meglio che si scendesse dalla sfera dell'astratto, e qualvolta si presenta l'occasione si facesse di tradurre la teoria nella pratica. Sventuratamente predomina ancora una tendenza contraria nel Governo, onde talvolta invece di approssimarci alla sospirata meta non facciamo che dilungarcene.

L'abolizione delle Direzioni locali del Debito pubblico fu appunto uno di quei casi, e i legislatori che individualmente si professano favorevoli al sistema di localizzare l'amministrazione, di renderla cioè spiccia e consentanea ai bisogni degli amministrati, non combatterono in quella congiuntura la proposta governativa, che tendeva precisamente allo scopo contrario, e ciò quantunque la stampa avesse colla massima evidenza dimostrato gl'inconvenienti cui doveva essa produrre.

La Ferrovia del Monferrato

E GLI INTERESSI DI TORINO.

(Seguito e fine, vedi nn. 57, 58, 59 e 60)

XI.

Obbiezioni al distacco della linea da Troffarello e loro confutazione.

Dimostrato quale sia la linea del Monferrato che più conviene alla nostra città, ricordiamo di avere già avvertito che a nostro giudizio il concetto di un traforo della collina deve essere abbandonato e devesi operare il distacco da Troffarello.

Ciò presso taluni ha fatto sorgere il dubbio che questa linea riguardo a Torino venga a perdere molto della sua importanza perchè non ha più il suo diretto punto di partenza dalla città e perchè girando attorno alla collina per Moncalieri e Troffarello si fa una curva di alcuni chilometri, d'onde una perenne maggiore spesa nel trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Niuna persona di buon senso può non desiderare un passaggio diretto della collina; l'idea è elementarissima e evidente. Ma la difficoltà di trovare i mezzi pecuniari per tradurla in atto oppone un ostacolo insuperabile. Sono circa *quattro milioni* che occorrerebbero ad eseguire questo passaggio, e anche nell'ipotesi che questi mezzi si trovassero, il passaggio non sarebbe senza inconveniente, poichè non sarebbe evitato il vizio gravissimo in tema di ferrovie delle pendenze e contropendenze, che rendono dispendioso l'esercizio delle linee e costringono a tariffe differenziali nei prezzi di trasporto per rendersi necessarie locomotive di maggior forza e l'uso di convogli di un limitato numero di vetture.

Sulle linee primarie e internazionali, come quella del Cenisio, a questi inconvenienti bisogna piegare il capo inesorabilmente, ma trattandosi di linee secondarie questi inconvenienti sono perentorii. Qui calza a capello il proverbio che *il meglio è nemico del bene*, e che il volere insistere sul desiderio di una linea retta conduce a non avere punto nè retta, nè curva.

D'altronde da Troffarello a Chieri non si avrebbero a costrurre che *otto chilometri* di facilissima esecuzione.

Fra il vantaggio per la città di Chieri di avere una ferrovia che la unisca a Torino sebbene di qualche chilometro più lunga di quella che si potrebbe immaginare in linea retta o quasi in un punto qualunque della collina (sia la valle di Mongreno, o quella di Reaglie, o quella sotto Revigliasco) e la condizione di non averne nessuna, la scelta non è dubbia.

Ciò pure dicasi di Torino che sente lo stesso bisogno di collegarsi con Chieri, città di 16 mila abitanti, di un ferace territorio e di popolazione industriale, che diventerebbe come un suo sobborgo.

L'opinione dei Chieresi sembra che omai sia ben determinata. Un paese industriale come questo non può più far senza di un tronco che lo congiunga a Torino e alla rete ferroviaria; e la forza delle cose finirà di fare quello che le discussioni non giungessero a stabilire.

L'obbiezione che si è sentito fare qualche volta che in tal modo si riprodurrebbero a svantaggio di Torino e Chieri gli inconvenienti delle linee secondarie, le quali si distaccano da una stazione di linea primaria, linee generalmente male servite, non regge perchè parte da un erroneo supposto.

Ritengasi infatti che questa linea per Chieri pur distaccandosi da Troffarello, partirebbe però direttamente dalla stazione di Porta Nuova a Torino. Ad ogni modo a tutto ciò si può provvedere sia per la partenza diretta dei convogli da Torino, sia per ottenere un soddisfacente servizio.

Ma il tronco Chieri-Troffarello ha poi anche una ragione tutta sua propria per essere costrutto, ed è la necessità di collegare quella città alla rete di Cuneo e dell'alto Piemonte, iniziando un attivo scambio di prodotti fra quelle pianure e le colline astigiane e monferrine, senza impedire che fra alcuni anni, avendosi qualche milione da spendere, si possa pensare ad un passaggio diretto della collina.

Intanto, anche colla linea per Troffarello, Chieri non disterà più di *mezz'ora da Torino*, quanto basta a stabilire che Chieri ne diventerà quasi una dipendenza, laddove oggi ci vogliono quasi *tre ore* coll'omnibus dalla collina e *un'ora e mezzo* passando per Cambiano; e per questa via Torino si aprirà una strada diretta al centro dell'Astigiana e del Monferrato.

Notisi poi che la questione del passaggio della collina interessa fino ad un certo punto quasi esclusivamente le due città di Torino e Chieri, e ben poco, per non dire nulla affatto, gli altri Comuni posti sulla linea, per i quali l'essenziale è che si apra una strada verso Torino a sfogo dei loro prodotti.

XII.

Conclusione.

Egli è omai tempo di raccogliere le vele e di presentare le categoriche conclusioni che sorgono spontanee dalle osservazioni che siamo venuti facendo, avendo sempre in vista gl'interessi della città di Torino.

Queste conclusioni molto semplici, che sottoponiamo al savio apprezzamento del lettore nella persuasione di averle a sufficienza sviluppate, sono tre:

1° Che la linea Gassino-Brusasco-Casale non presenta per gl'interessi materiali della città di Torino i vantaggi dell'altra linea da Torino per Chieri alla Perrona presso Tonco.

2° Che la detta linea non è la più breve fra Torino e Casale, potendosene immaginare un'altra molto più breve che si distacchi da Chivasso o da Saluggia e di là per Trino e Crescentino accenni alla città di Casale col risparmio di circa 35 chilometri di costruzione ferroviaria e col risparmio di oltre a *tre sui quattro milioni* calcolati come preventivo per la costruzione della stessa linea Gassino-Brusasco.

3° Infine che l'interesse bene inteso della città di Torino la porta a favorire la costruzione di una ferrovia, la quale, distaccandosi dalla stazione di Troffarello sulla linea Torino-Genova e passando per Chieri, Castelnuovo, Montechiaro d'Asti vada ad incontrare alla Perrona presso la stazione di Tonco la linea esistente fra Asti e Casale, e ponga così in diretta comunicazione la nostra città colle regioni centrali dell'Astigiana e del Monferrato.

Torino, febbraio 1871.

X

Cagliari. — Scrive l'*Avvisatore Sardo*:

« Sappiamo che tutto è pronto perchè fra giorni si possa dar principio ai lavori delle stazioni provvisorie a Cagliari, Elmas, Assemini e Decimo. Contemporaneamente si pianteranno i pali e si collocheranno i fili pel servizio telegrafico della stessa ferrovia.

« Ci viene assicurato che il tronco Cagliari-Decimo verrà aperto al pubblico non più tardi del 15 marzo. »

Benevento. — In questa provincia la coltivazione della pianta del tabacco va sempre più acquistando sviluppo e importanza.

È questa una delle industrie agricole che vuole molte cure e molta vigilanza; ma d'altra parte offre quasi sempre largo compenso all'agricoltore solerte ed intelligente.

Oltre il vantaggio che dall'estendersi di queste piantagioni risente il paese in generale, ciò prova che anche nelle nostre provincie si è incominciato a comprendere che l'agricoltura — come tutti gli altri rami della pubblica attività — ha mestieri di tener dietro a tutti i progressi che si adottano altrove. E questo è già un grande risultato.

Roma. — Domenica dall'Accademia francese di Belle Arti, palazzo di villa Medici sul Pincio, fu data una splendida *soirée* in onore del cittadino Stefano Arago, uno dei più distinti personaggi dell'attuale repubblica francese.

Illustri individualità estere e nazionali ebbero parte all'invito. (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 68) del 30 gennaio, che dichiara provinciale la strada della Fasciuata in provincia di Ferrara.

2. **Un regio decreto** (n. 69) del 5 febbraio, che toglie dalle provinciali ed aggiunge alle comunali di Napoli la strada di Capodichino; ed aggiunge alle provinciali di Napoli la strada già Nazionale delle Puglie.

3. **Un regio decreto** (n. 75) del 23 febbraio, che autorizza i ricevitori del lotto nelle città di Bari, Firenze e Milano, e nei vicini paesi a ricevere giuocate fino al mattino del sabato.

4. **Promozioni** e nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Beneficenza. — Dall'egregio artista sig. Salvadori riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare:

Firenze, 23 febbraio 1871.

Le azioni generose non debbono passare ignorate. È quindi a tale scopo che ti rivolgo la preghiera di volermi accordare un posticino nel tuo tanto stimato giornale, onde compiere un dovere, non dettato da fredda convenienza, ma sentito dal più profondo del mio cuore. — Per tuo mezzo adunque io ardentissimamente desidero far palese la riconoscenza eterna che serberemo, la famiglia dell'estinto Broggi ed io, di lui affezionatissimo amico, per la recita che ebbe luogo a benefizio della medesima al vostro teatro Carignano la sera del 17 febbraio 1871. — E prima di tutti lascia che io porga i più sinceri e caldi ringraziamenti alla distintissima attrice e mia compagna d'arte, signora Adelaide Tessero-Guidone, che col di lei bel cuore seppe ideare, organizzare e condurre a buon fine una recita il di cui provento era destinato a soccorrere due infelici genitori. Essa, con un'alacrità ammirevole, coadiuvata dal di lei ottimo consorte, sig. Giovanni Guidone, e dall'egregio avv. Cossetta, persona eminentemente gentile, andò, per ben otto giorni, chiedendo l'obolo della sventura in tutte le migliori case di Torino, dove trovò accoglienza generosa e festevole, quale Ella sa meritarsi in chiunque l'avvicini: ed infatti, mercè questa pietosa attività, si potè raccogliere la somma di L. 1880.

Grazie, dunque, signora Tessero, grazie di vero cuore per tanto beneficio: l'anima del defunto amico mio dal cielo vi benedirà e pregherà sempre Dio per la felicità vostra.

Grazie a voi pure signore Marietta Biancolini, Corsi, Boccomini, Miliotti, signori Moriami, Galli, Fassò, Emanuel, Calcaterra, Villa e Maggi che tanta parte prendeste a quest'opera di carità, e maggiormente poi grazie a voi tutti, signori e gentili signore torinesi, che con uno spirito raramente benefico tale che vi distingue da molti altri cittadini, sapeste comprendere quanto fosse giusto, lodevole e santo lo scopo che la buona signora Tessero si era prefisso, e correste ad aiutarla in tale impresa. La vostra carità fu sì pronta e sì feconda, che la memoria ne rimarrà incancellabile nel mio cuore; essa mi farà adorare la vostra bella Torino quanto la mia città nativa e vi entrerò sempre col cuore palpitante d'affetto come nelle braccia della mia buona madre.

Queste sono opere che commuovono l'uomo il più insensibile e meritano il plauso universale. Falle dunque note pubblicamente, mio buon Vittorio, ed io te ne sarò grato in eterno, quantunque, a parole, abbia dimostrato appena la millesima parte della riconoscenza e dell'affetto che mi lega d'ora innanzi alla tua cara patria.

Ti stringo affettuosamente la mano e mi dico

Tuo
ENRICO SALVADORI.

Société Française de bienfaisance. — La colonie française est prévenue que l'assemblée générale des sociétaires aura lieu dans le foyer du théâtre Scribe dimanche prochain 5 mars à 2 heures de l'après-midi.

Tout Français résidant ou de passage à Turin peut intervenir à l'assemblée et avoir voix délibérative, moyennant le versement de 12 francs, *minimum* de la cotisation annuelle.

Società ginnastica. — La Commissione di amministrazione ha determinato che le lezioni ginnastiche da impartirsi alle Scuole ginnasiali e tecniche e [illegible]

Le inscrizioni degli allievi per la scuola gratuita avranno luogo nei giorni di domenica 12, giovedì 16 e domenica 19 corrente mese dalle ore 5 alle 8 pomeridiane.

Forno pneumatico *Castrogiovanni.* — Questa nuova macchina per la stufatura dei bozzoli, che si fonda sui principii scientifici della rarefazione dell'aria, mediante il vapore acqueo, dopo ripetute prove ed esperimenti in parecchie filande, ha omai ottenuto un pieno successo fra i principali nostri filandieri e banchieri, e per le sue ottime qualità non tarderà ad essere da tutti adottata.

Molti sono infatti i vantaggiosi effetti che si possono ricavare dal detto *forno pneumatico*: tra quali la economia di tempo, di mano d'opera e di combustibile, la rara perfezione della stufatura dei bozzoli in tutte le loro parti, ed il grande aumento di prodotto che da essa se ne ricava, debbono far ritenere il nuovo sistema di gran lunga preferibile a tutti gli altri finora adottati.

Il vantaggio più grande che pure presenta questo forno, si è quello del completo e perfetto svolgimento de' bozzoli alla bacinella, rimanendo la crisalide al nudo del tutto, o con quella sottile buccia che rimane anche ai bozzoli che si filano ancor freschi e con la crisalide viva. La seta poi che si ricava è bellissima, di un colore brillante e di una elasticità oltre al consueto.

Oltre ai favorevoli giudizii delle persone più intelligenti e versate nella materia, i Comizi Agrari di Torino e di Cuneo, e le Camere di commercio di queste due città e di Alessandria, dichiarando che questa nuova macchina riuscirà di somma utilità all'industria serica, espressero voti solenni d'encomio al suo inventore prof. Castrogiovanni, ed ai signori G. B. Monti e Comp. successori Duca A. Litta e Comp., che hanno saputo comprenderne l'importanza, e tradurla migliorata all'atto pratico, assumendone la proprietà e l'esecuzione.

Superstizioni. — Circolano per Torino delle cartoline scritte a mano in istampatella del tenore seguente:

PREGHIAMO

Un sacerdote dimorante alla Salette, dicendo la S. Messa, udì una voce che gli disse: Di' che si preghi molto, poichè stanno per avverarsi le profezie di Nostra Signora della Salette. Saranno preservati dai minacciati mali, coloro che reciteranno ogni giorno e distribuiranno a sette persone la seguente

Orazione.

Divina Eucaristia, Pane degli Angeli, Manna del cielo, io vi domando perdono degli oltraggi che si fanno in Europa, degnatevi perdonarmi e preservarmi da questi mali. Così sia.

Dal giardinetto di Maria.

Gli oltraggi di cui qui si vuol far cenno sono l'occupazione di Roma e la caduta del poter temporale.

Teatri, spettacoli. — Il teatro d'Angennes inaugurerà stassera la stagione dei quaresimali con *Eutichio e Sinforosa*, il *Campanello* ed il solito terzetto danzante, tutta roba che sa ancora della passata stagione di carnevale, benchè si voglia battezzarla per novità.

La novità però esiste, ed è che si scritturarono due nuovi cantanti: il baritono Ferrario ed il tenore Zanardi.

Allora è un altro paio di maniche..... se piaceranno al pubblico.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° marzo 1871

Colombo San Nina, d'anni 65, di Casale Monferrato — Rolando Filippo, id. 59, di Forno di Giaveno, pigiatore — Boetti Paola vedova Camperi, id. 59 — Rocco Luigi, id. 48, di Torino, imballatore — Nigra Paolo, id. 56, di Torino, possidente — Ripa di Meana marchesa Gabriella nata Mantino di Cornegliano, id. 38, di Torino — Fada Giovanni, id. 47, di Torino, indoratore — Nota Margherita nata Solei, id. 82, di Racconigi — Gerelli Emilio, id. 33, di Ciglia dei Bossi, impiegato di ferrovia — Goletti Giuseppe, id. 20, di Dronero, modista — Marcuchino Maria nata Blengini, id. 75, di Magliano — Maritano Celestino, id. 7, di Torino — Bottero Carlo, id. 60, di Canelli, facchino — Catella Carlotta nata Valperga Masino, id. 77, di Borgomasino — Ravotto Paola nata Menzi, id. 38, di Alessandria — Casullo Giovanni, id. 55, calzolaio — Valpiano Carlo, id. 72, di Torino, sensale in seta — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° marzo 1871

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 1° marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	741,2	742,1	742,2	743,5	747,0	750,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 1,8	+ 4,8	+ 9,2	+13,1	+ 10,2	+ 9,1
Tensione del vapore in millimetri	5,2	5,9	7,1	7,1	7,5	6,3
Umidità relativa in centes.	100	93	81	64	82	73
Declinazione magnetica	15° 26'	15° 25'	15° 35'	15° 35'	15° 29'	15° 23'
Venti	SO debole	SO debole	SO debole	calma	NE debole	N debole
Stato atmosferico	n. p. s.	n. p. s.	ser. n.	ser. n.	sereno	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,7; massima + 13,4

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 2 + 5,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 3 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto, ore 6 7.
[illegible], ore 2 4 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 55 sera.
Tramonto, ore 4 56 matt. — Giorno della Luna 12

Ci scrivono:

Firenze, 28 febbraio (sera).

Appena ho bisogno di dirvi che la pace conchiusa fra la Francia e la Prussia è il soggetto di tutte le odierne conversazioni. Qui generalmente credevasi che la Prussia fosse per mostrarsi (parlo relativamente) moderata e prudente. Ma la cessione dell'Alsazia, di Metz, colla parte tedesca della Lorena, cinque miliardi d'indennità, e l'entrata dei tedeschi in Parigi, sono condizioni durissime e tali, che nessuno avrebbe potuto immaginare più tristi per la Francia. Dicono che le trattative siansi aggirate sopratutto sulla cessione di Metz e sull'occupazione di Parigi. Il Thiers ha fatto inutilmente sforzi eroici per salvare la cittadella che copre la capitale, e risparmiare alla Francia l'umiliazione dell'ingresso dei Tedeschi in Parigi.

Ma ogni sforzo è tornato indarno; è evidente che il conte Bismark, secondando l'opinione pubblica tedesca, si è proposto per iscopo di rendere impotente la Francia militarmente e finanziariamente ad una nuova aggressione contro l'impero germanico.

Ora la Francia è smembrata ed avvilita, mentre la Germania, già così potente, accresce le sue forze colla conquista dell'Alsazia e con parte della Lorena, ed ebbra d'immensi successi, pare che sfidi col suo orgoglio e colla sua baldanza l'Europa.

Questo nuovo stato di cose altera le basi dell'equilibrio europeo e crea nuove preponderanze.

Qui si è molto preoccupati di questo mutamento, ed ognuno domanda a sè stesso quale politica debba seguire l'Italia e a quali alleanze appoggiarsi. La Francia è di pessimo umore con noi, perchè non l'abbiamo aiutata; la Germania ci è poco benevola, perchè crede che, se non abbiamo aiutata la Francia, è solo perchè non potevamo fare altrimenti. La politica italiana deve camminare tra questi due scogli, e dipende dall'abilità dei nostri uomini di Stato il non rompere contro l'uno o contro l'altro.

La Corte di Roma frattanto cerca di approfittare di questa situazione, suscitandoci contro la inimicizia della Francia e della Prussia.

Il solo rimedio contro questi pericoli è di adoperare con prudenza e nello stesso tempo con energia. Quindi è più che mai necessario assicurare in modo conveniente l'indipendenza del Pontefice e l'esercizio del potere spirituale della Santa Sede, da disarmare l'opposizione la più appassionata del mondo cattolico. Ma non è meno importante affrettare il trasferimento della sede del Governo a Roma, e con una serie di fatti compiuti, creare un tal sviluppo di nuovi interessi, da rendere moralmente impossibile la ristaurazione del Papa.

Vorrei che il Ministero si preoccupasse altamente di queste necessità urgenti di politica interna ed estera, ed operasse in conformità.

La *Nazione* di stamane fa correre la voce che il Lanza abbia intenzione di proporre un indugio nel trasferimento degli uffizi governativi a Roma. Sarebbe questo un grosso errore; ma non ci credo punto, perchè mi consta che le disposizioni date per il trasporto al 30 giugno non sono state variate.

La Camera dovrebbe pure affrettarsi a votare il secondo titolo della legge delle garanzie; ma ho poche speranze a questo proposito, se il Ministero non usa una grande fermezza. Gli emendamenti al secondo titolo sono molti e gravi, e sebbene l'*Opinione* di questa mattina si culli nell'illusione che i loro autori mostrino prepensione a rinunziarvi, io sono in grado di dirvi che ciò può essere vero per i firmatari del contro-progetto Peruzzi, ma non lo è di certo pei proponenti di altri emendamenti; so, per esempio, che il Mancini prepara emendamenti ad ogni articolo, e più discorsi sopra ogni emendamento.

La spesa che è costata la stampa delle sue parole sulla prima parte della legge, e che voi avete registrata nelle vostre colonne ad edificazione dei lettori, sarà superata dalle parole che vuol dire nella seconda parte!

Mi scrivono da Roma che nella prossima adunanza del Consiglio Comunale sarà trattato dell'ingrandimento della città. È tempo che quei signori si muovano ed adattino Roma alle sue nuove condizioni.

Domani o dopo domani la Camera discuterà la legge della leva annuale. In questa occasione alcuni deputati, se non sono male informato, vogliono chiamare l'attenzione del ministro della guerra sulle condizioni dell'esercito e intorno alla difesa dello Stato.

È probabile che la discussione prenda discrete proporzioni e che l'on. Ricotti dica sommariamente le basi e le ragioni dell'ordinamento militare che sta meditando. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 28 febbraio (sera).

Delle versioni varie che sono corse intorno alla partenza subitanea dell'Arnim da Roma, la sola che abbia fondamento è quella che la attribuisce ad un congedo chiesto ed ottenuto dal diplomatico prussiano. Ciò è tanto vero, che la cosa sapevasi da lunga mano, e che il Gabinetto di Berlino aveva avuto tutto l'agio di avvertire il Governo bavarese, affinchè questi facesse partire per Roma il Tauffkirchen, affinchè questi potesse, durante l'assenza del D'Arnim, assumere la rappresentanza diplomatica della Germania presso la Santa Sede. Il D'Arnim ne aveva del resto già prevenuto parecchi suoi amici di Roma e di Firenze, e fin dal giorno in cui si fece presentare al Sella nell'occasione in cui entrambi si trovarono al Quirinale presso il Principe Umberto, annunziando al ministro italiano il suo prossimo viaggio, aggiunse che, passando per Firenze, sarebbe venuto a vederlo.

Ed ora, non essendosi fermato al suo passaggio per questa città, ebbe cura di far sapere che la sola ragione per cui non s'era fermato era stato il desiderio di non dar luogo ad importune dicerie. È un fatto incontestabile che da qualche tempo l'Arnim si è fatto assai più favorevole alle cose nostre che non fosse pel passato, e si dice nei circoli bene informati ch'egli ambisca vivamente il posto che ora occupa il Brassier presso il Governo italiano tosto che la capitale del Regno sarà costituita in Roma.

Le disposizioni della Prussia verso l'Italia sono anche nel loro complesso divenute più benevole dopochè le pubblicazioni diplomatiche hanno dissipato gli ultimi sospetti che a Berlino ed a Versailles si nutrivano a nostro riguardo. So ad esempio che ieri mattina il Brassier de St-Simon, essendo stato ricevuto in udienza dal Re, per presentargli una lettera colla quale l'imperatore tedesco annuncia l'assunzione della dignità imperiale, ha manifestato in nome del suo Governo sentimenti i quali dimostrano quanto dalla Germania si faccia pratico e concreto assegnamento sull'amicizia dell'Italia.

Malgrado le deficienze accertate nell'esercizio del 1870 e quelle che si producono nel corrente esercizio, il Sella non ha ancora avuto bisogno di ricorrere a quelle operazioni finanziarie delle quali gli era stata concessa l'autorizzazione, ed ha potuto finora provvedere al servizio mediante operazioni, per dir così, provvisorie ed a breve scadenza.

Per comprendere questo fatto conviene tener conto della circostanza che, per una fortunata combinazione, la liquidazione di parecchi grossi pagamenti ha potuto subire, senza colpa del Governo, un notevole ritardo. Ciò non toglie però che quelle operazioni si debbano fare in un termine più o meno prossimo, e mi consta che il Sella continua ad occuparsene.

La *Nazione* scrive:

« Secondo le nostre informazioni sarebbero concordati fra la Giunta parlamentare e gli autori dell'emendamento Peruzzi i punti principali del titolo II dell'emendamento citato dall'articolo 15 all'articolo 23 inclusive, salvo lievi differenze che potranno facilmente appianarsi. Si ha luogo di credere che il Ministero non sia lontano dal partecipare al medesimo accordo. »

Leggiamo nella *Riforma*:

« Scarsissimo è il numero dei deputati giunti a Firenze per la riapertura della Camera. Intanto si parla di diverse proposte che verrebbero fatte sull'ordine della discussione relativa al titolo 2° della legge sulle garanzie, coll'intendimento di rinviare la questione ad altri tempi.

« Si parla anche d'interpellanze sulla politica estera e sulle nostre condizioni militari. La situazione politica è tale che dovrebbe consigliare ad ogni patriota di non stare lungi dal suo posto nel Parlamento. »

E noi speriamo che i signori deputati delle nostre provincie, i quali nell'amor della patria non sono a nessuno secondi, non vorranno mancare di trovarsi ai loro posti.

Il re Vittorio Emanuele si recherà nella settimana ventura in Piemonte, ove si fermerà fin dopo le feste di Pasqua.

A seguito di vive insistenze per parte dell'on. Sella, i singoli ministri hanno di bel nuovo preso ad esame i rispettivi progetti di bilancio definitivo che dovevano essere presentati al Parlamento col 1° marzo per apportarvi altre riduzioni. (*Fanfulla*).

Salve le mutazioni che si credessero fare in seguito, sembra per ora che S. M. la Regina di Spagna non più in Oneglia debba prendere imbarco, ma bensì a Genova, nel cui porto già si sono da Alassio trasferite le due regie navi state poste a di lei disposizione. (*Fanfulla*).

Sua eccellenza la principessa Strozzi e sua eccellenza il principe don Tommaso Corsini, sono partiti per Roma onde pregare S. A. R. la Principessa Margherita ad inaugurare l'esposizione nazionale dei lavori femminili che avrà luogo quanto prima in Firenze. (*Gazzetta d'Italia*).

TELEGRAMMI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Berlino, 25. — Tra Thiers e Bismark fu anche parlato di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e la Repubblica francese. Pare stabilito che non si ammetterà la candidatura al trono nè di un Orléans, nè del conte di Chambord; la elezione dei principi di Joinville e Aumale non sarà verificata nell'assemblea nazionale. L'assemblea nazionale vuole dichiarare il bando anche contro la famiglia Bonaparte.

L'unica solennità dell'ingresso dei Tedeschi in Parigi, consisterà in una rivista dei Campi Elisi. Immediatamente dopo sottoscritti i preliminari di pace, l'Imperatore ritorna in Germania, accompagnato dal Re di Virtemberg, dal principe Carlo, dal principe Alberto padre, e dall'ammiraglio principe Adalberto. Egli avrà a Carlsruhe una intervista coi Principi tedeschi, e poi verrà a Berlino, dove gli si prepara una grandiosa accoglienza. Il conte Bismark, partirà il 12 da Versailles ed arriverà il 13 a Berlino, per assistere al Parlamento aperto dal Re. Dopo il solenne ricevimento delle truppe, sarà ordinato un lutto nazionale di quattro settimane pei guerrieri caduti. Le truppe tedesche che si trovano nella Francia settentrionale, ritorneranno per mare.

L'ingresso a Parigi incomincierà coll'occupazione di varii quartieri.

Thiers, nelle trattative di pace, si servì di Barthelemy St-Hilaire come segretario.

I re di Baviera e di Sassonia si recano la settimana ventura a Carlsruhe, per complimentare l'Imperatore che ritorna.

Graz, 25. — Alcuni deputati del partito cattolico stiriano, si unirono alla Deputazione che, sotto la guida del conte Salm si reca a Roma, e sarà ricevuta in ispeciale udienza dal Papa il 5 marzo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° marzo.

La Camera è poco popolata.

Castagnola ritira la legge per la convenzione con la Società della ferrovia Fell respinta dal Comitato.

Lanza annunzia la nomina dell'on. De Falco a Ministro di grazia e giustizia, in surrogazione del dimissionario Raeli.

Sono annunziate domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Valussi per diffamazione ed ingiurie, Martire per porto d'armi vietate, per ferite in istrada ed ingiurie ad un funzionario pubblico, e Massarucci per contravvenzione alla legge sul bollo.

Morelli Salvatore interroga il Ministero sopra le cause che minacciano la deviazione del trasporto della valigia delle Indie da Brindisi a Trieste.

Castagnola risponde che sono voci messe in giro, che al Governo non consta nulla di positivo; d'altronde nulla si trascura per giovare ed assicurare tale impresa pel territorio italiano.

Corte e **Farini** annunziano un'interpellanza sulle armi e materiale da guerra, attualmente posseduto dall'esercito, e sulle condizioni generali dell'esercito stesso.

Rinviasi alla discussione della legge di leva sui nati del 1850 e 1851.

Approvasi senza discussione la legge per la spesa maggiore di L. 900,000 occorrente al bacino di carenaggio di Messina.

Rinviasi la legge per l'unificazione del debito pontificio all'apposita Commissione.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 1° marzo:

« Ier l'altro mattina passò per Verona il cont d'Arnim, ambasciatore prussiano presso la Sant Sede, e dopo breve sosta proseguì il suo viaggi per la via del Tirolo onde recarsi in Germania. Egli era solo in un compartimento di 1ª classe. »

Sarebbe quindi escluso che il diplomatico tedesco fosse stato chiamato a Versailles, e con ciò cadrebbero tutte le supposizioni pubblicate da un giornale fiorentino dell'intromissione di questo personaggio, per mandato del suo Governo, nella quistione delle guarentigie papali.

Leggesi nel *Tempo* di Roma questa notizia, che noi stentiamo ancora a credere:

« La partenza del Papa sembra decisa.

« Possiamo aggiungere che parecchi cardinali e prelati accompagneranno Sua Santità, e che, essendosi scelta la via di mare, il luogo d'imbarco sarà Terracina. »

I diplomatici accreditati dai Governi esteri cercano quartieri in Roma per alloggiarvi quando avvenga il trasferimento della capitale.

Il ministro della guerra ha fatto ispezionare alcuni fra i primari stabilimenti meccanici di Torino e di Milano per riconoscere se fossero in grado di assumere dal Governo commissioni di macchine e strumenti di precisione.

Il risultato di tali ispezioni è stato soddisfacentissimo, cosicchè l'Italia non dovrà più d'ora in poi ricorrere all'estero per la fabbrica degli strumenti di precisione che occorrono negli arsenali. (*Fanfulla*).

Assicurano al *Pungolo* di Napoli che il licenziamento della classe 1845 venne fissato dal Ministero pel giorno 25 corrente mese.

Un gravissimo conflitto esasperato da provocazioni e da atti arbitrari si è dichiarato tra il prefetto di Napoli e il Consiglio comunale di quella città.

Le cose sono giunte a tal punto che nessuna meraviglia potrebbe recare se giungesse notizia di qualche scandalo (*Corr. Italiano*).

Da Napoli telegrafano al *Fanfulla* in data del 27:

« Nove malfattori assalirono la diligenza di Calabria a 3 miglia da Eboli.

« Due ufficiali si difesero valorosamente e salvarono i passeggieri, mettendo in fuga i grassatori. Il tenente Balmonte di Savoia cavalleria rimase gravemente ferito alla mano destra. »

La compagnia equestre del signor David Guillaume ha recentemente dato nel Cairo a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Tevere una rappresentazione, che produsse la somma di lire 2,088 50.

La Spagna, secondo assicurano all'*International*, ha scelto per arbitro il Governo italiano onde regolare la vertenza sorta fra essa ed il Kedive d'Egitto.

Si è venuto a scoprire, in seguito ad un'inchiesta, che la falsa notizia dell'arresto del maresciallo Serrano proveniva da un agente montpensierista residente a Bordeaux.

COSE DI FRANCIA.

L'Assemblea Nazionale avrà a quest'ora ratificato il trattato di pace imposto colla forza dall'inesorabile vincitore; chè la opposizione, per quanto faccia, dovrà sottomettersi essa pure alla crudele necessità. Rileggendo il progetto presentato da Thiers, non si può a meno di provare un vivo senso di dolore per lo straziante spettacolo che ora deve offrire all'Europa questo gran popolo francese accasciato così tremendamente sotto il peso delle sue sconfitte. Oh come deve pagar cara la pace che essa stessa volle rompere nello scorso luglio per volontà del suo imperatore, questa povera Francia! — Dicesi che, appena firmata la pace, la estrema sinistra dell'Assemblea voglia domandare all'imperatore di Germania che venga restituito alla Francia il vinto di Sedan, onde sottoporlo ad un solenne giudizio, nel quale gli si domanderà conto della sua condotta come generalissimo dell'esercito del Reno.

La *Cloche* annunzia che una tale mozione sarà presentata dai deputati Louis Blanc, Victor Hugo ed Henri Rochefort, ai quali si aggiungerebbero altri cento e cinquanta rappresentanti del popolo.

L'agitazione di Parigi per l'entrata dei Prussiani in una parte della città, già ebbe ieri l'altro a manifestarsi in varii modi assai minacciosi. Oltre al gran numero di bombe Orsini che la polizia sequestrò in questi ultimi giorni, parlasi d'una resistenza organizzata, di barricate, di conflitti inevitabili, cui la guardia nazionale non mancherebbe certo di prender parte. Secondo le parole stesse di Picard stampate nel *Journal Officiel*, i negoziatori tedeschi avrebbero proposto di rinunziare all'entrata in Parigi, qualora si fosse loro conceduto *anche* Belfort. Come risulta da una tale rivelazione uggiosa e vile il traffico dei popoli che unicamente ebbero in mira quei negoziatori! Se veramente furono tenuti a tale stretta, ben fecero però i negoziatori francesi a conservare per la Francia quel baluardo illustre che fu l'ultimo a resistere contro le preponderanti forze dei vincitori. Belfort rimanendo tuttora in mano dei Francesi, viene ora a riacquistare una doppia importanza dal lato strategico; perchè i Prussiani, padroni dell'Alsazia e di Belfort, avrebbero potuto in caso di guerra, prima che si giungesse a riunire un esercito nelle pianure della Champagne, occupare le posizioni di questo esercito o circuirlo come fecero a Sedan e nell'Est. Per Belfort si può penetrare nel cuore della Francia come se ne fosse una porta a bella posta praticata.

La Commissione nominata dall'assemblea per verifi-

ciare le spese di guerra ha constatato che queste superano diggià i tre miliardi, ed il totale sorpasserà i quattro miliardi. Il numero dei dipartimenti invasi dal nemico è di 33, cioè un terzo della Francia. In dieci di questi dipartimenti le perdite constatate d'ogni genere raggiunsero la cifra di 100 milioni per ciascuno. Tutti gli altri non ebbero a perdere meno di 50 milioni per ciascuno.

Intorno alla situazione militare della Francia il *Moniteur* domanda con insistenza un'inchiesta. Tutta la disastrosa campagna del 1870, esclama quel giornale, ci sembra una visione confusa, una specie di orribile caos, in cui mille dettagli contradditorii, inverosimili, impossibili, gettati alla rinfusa, pazzamente raccolti, ci si affollano dinanzi agli occhi senza lasciarci altra impressione che quella d'un abbominevole incubo. Per chi cerca la verità in quell'ammasso di fatti straordinari, non trova che mistero, confusione, o mistificazione. Si può dire che giammai non furono pubblicati racconti ufficiali delle battaglie, anche le più importanti: i concisi rapporti di Mac-Mahon e Bazaine su Woerth e Metz sono affatto insufficienti e non contengono alcuna informazione precisa. Più tardi, le prime operazioni del corpo d'esercito dell'Est sotto Cambriels, che cagionarono l'abbandono de' Vosgi, rimasero allo stato di mistero. Altrettanto si dica della disfatta dell'esercito della Loira. Si ebbe forse alcun rapporto officiale sulla giornata di Baune-la-Rolande, sui combattimenti del 2, 3 e 4 dicembre? E le operazioni, del resto poco importanti, dell'esercito della Normandia, chi le conosce? Qualche cosa si sa dell'esercito del Nord, ma non basta. « Noi non possiamo rimanere in questa incertezza, esclama il citato foglio; spetta all'Assemblea il farla cessare. »

PS. — Un ultimo telegramma particolare annunzia che il trattato di pace, come era da prevedersi, è stato convalidato dall'Assemblea di Bordeaux.

Louis Blanc ed altri deputati della sinistra estrema protestarono vivamente, dicendo che il popolo francese non ha dato a' suoi eletti il diritto di far cessioni, e debbasi tenere come irrito e nullo qualunque atto o plebiscito che sancisca tale cessione. « La Repubblica promette alle provincie cedute che la rivendicazione non sarà lontana. »

Lo stesso telegramma annunzia che un quarto della città di Parigi è occupato da 30 mila prussiani, i quali fecero il loro ingresso senza alcuna solennità.

La lettera seguente, annunziataci dal telegrafo, venne indirizzata da J. Favre a quei membri del Governo della difesa nazionale che non fanno parte del presente Gabinetto:

« *Miei cari amici*,

« Voi troverete questa mia assai ritardata; tuttavia mi scuserete del pari, imperocchè vi sarete immaginato senza ch'io ve l'abbia espresso, l'amicizia e la gratitudine che il mio cuore nutre per voi. Noi non abbiamo d'uopo di questa prova per essere sicuri gli uni degli altri. Essa non è meno perciò la più chiara conferma dei nostri reciproci sentimenti. Abbiamo lottato e sofferto insieme, sempre sostenuti dal nostro ardente amore per la patria e dal nostro comune affetto.

« Avrei voluto che, nella trasformazione che si sta operando, rimanessimo tutti con grado uguale al servizio della Repubblica, e ci volle un'imperiosa necessità perchè acconsentissi a fare altrimenti. Tuttavia, il fascio rimane unito. Trovai il nostro amico Ferry così affettuoso, devoto e disinteressato come per lo passato. Nulla sarà dunque cambiato, e, qualunque cosa avvenga, rimarremo sempre legati da una stretta amicizia e dalla ferma volontà di fondare nel nostro paese un Governo veramente libero.

« Vi abbraccio, o cari amici, con tutto il cuore.

« 22 febbraio 1871.

« J. FAVRE. »

TELEGRAMMI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Parigi, 27. — A mezzanotte sono entrati 40,000 Tedeschi, tra i quali il reggimento dei granatieri della guardia Imperatrice Augusta. La tranquillità non fu turbata.

Parigi, 27. — Il *Journal officiel* d'oggi reca: In seguito alla manifestazione repubblicana, avvenuta sulla piazza della Bastiglia, alcuni tumultuanti afferrarono un agente di polizia e lo gettarono nella Senna, dove rimase annegato. Un impiegato giudiziario che voleva salvarlo, dovette riparare in una caserma per isfuggire alla stessa sorte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28 *febbraio*.

Tutti i giornali esprimono simpatie per la Francia.

Il *Times* ha da Versailles, 27: Longwy e Thionville si annetteranno alla Germania. Luneville, Nancy e le altre fortezze della frontiera del nord restano alla Francia.

Il principe Federico Carlo è nominato governatore generale della Sciampagna con residenza a Reims.

L'Imperatore partirà alla fine della settimana per Berlino.

Berlino, 28 *febbraio*.

La *Gazzetta della Croce* dice che le truppe sassoni, badesi, wurtemberghesi e bavaresi passeranno nel loro ritorno per Berlino.

Lo stesso giornale dice che le trattative con Thiers incontrarono grandi difficoltà. Thiers voleva piuttosto dimettersi anzichè acconsentire alla cessione di Metz. L'Inghilterra lo avrebbe incoraggiato: però la sua opposizione fallì per la fermezza della politica tedesca. Tutto ciò che la Germania poteva concedere senza compromettere la sua sicurezza era Belfort.

Bordeaux, 28 *febbraio*.

Assemblea Nazionale — Seduta pubblica. — Thiers disse: « Accettammo la dolorosa missione, facemmo tutti gli sforzi. Vi sottomettiamo il progetto domandandovene l'urgenza.

« Art. 1. L'Assemblea, subendo le necessità di cui non è responsabile, adotta i preliminari di pace firmati a Versailles il 27 febbraio. » (In questo punto Thiers sentesi mancare le forze ed è obbligato di uscire dalla sala).

Barthélemy di St-Hilaire continua la lettura: « La Francia rinunzia a favore della Germania: un quinto della Lorena, compresa Metz e Thionville, e l'Alsazia meno Belfort.

2° La Francia pagherà cinque miliardi, di cui uno nel 1871 ed il restante fra tre anni.

3° L'evacuazione comincierà dopo la ratifica del trattato. Allora i Tedeschi sgombreranno l'interno di Parigi e i diversi dipartimenti compresi per la maggior parte nell'Ovest. Lo sgombro dei dipartimenti dell'est effettuerassi gradatamente dopo il pagamento del primo miliardo e mano mano che effettuerassi il pagamento degli altri miliardi. Le somme che resteranno a versarsi produrranno il 5 0[0.

4° Le truppe tedesche si asterranno dalle requisizioni nei dipartimenti occupati, ma si manterranno a spese della Francia.

5° Accorderassi un termine alle popolazioni dei territori annessi per fare la scelta fra le due nazionalità.

6° I prigionieri saranno resi immediatamente.

7° L'apertura delle trattative definitive di pace avrà luogo a Bruxelles dopo la ratifica dei trattati.

8° L'amministrazione dei dipartimenti occupati affiderassi a funzionari francesi sotto gli ordini dei capi dei corpi tedeschi.

9° Il presente trattato non conferisce alcun diritto sul territorio non occupato.

10° Il trattato si sottoporrà alla ratifica della Assemblea. »

Bordeaux, 1° *marzo* (mezzanotte).

Assemblea. — Dopo la lettura del trattato, St-Hilaire lesse il documento circa l'entrata dei Tedeschi a Parigi.

Tollain opponesi alla discussione del progetto per urgenza, qualificando le condizioni come vergognose ed inaccettabili. Dice che devesi discutere profondamente.

Thiers spiega l'urgenza e dice che se havvi vergogna, devono averla coloro che in tutte le epoche contribuirono alla rovina del paese. Fa un commovente appello al patriotismo dell'Assemblea.

Gambetta propone che gli uffici si riuniscano domani alle ore 1, affinchè i deputati studino il trattato.

Thiers dice: « Desideriamo che conosciate la situazione, ma supplico di non perder tempo. Facendo ciò potete forse risparmiare un grande dolore a Parigi. Impegnai la mia risponsabilità, i miei colleghi impegnarono la loro; bisogna che voi impegniate la vostra. »

L'Assemblea decide per la riunione pubblica a dimani a mezzodì.

Nei dintorni della Camera sono le stesse disposizioni militari che per l'innanzi. La città è tranquillissima.

Costantinopoli, 1° *marzo*.

L'incaricato d'affari francese, Aubin, parte domani per la Francia. Ducros Aubert venne incaricato degli affari dell'ambasciata.

Il console di Spagna non avendo fatto la comunicazione circa l'*ultimatum* rimesso al Cairo, considerasi la notizia priva di fondamento. In caso che si confermi, la Porta rivendicherebbe il diritto di rispondere pei suoi vassalli.

Bordeaux, 1 *marzo*.

La Commissione incaricata di esaminare i preliminari è composta di tutti i commissari spediti precedentemente a Parigi. Nominò Benoist d'Azy presidente e Lefranc relatore. Assicurasi che la Commissione è unanimemente favorevole all'approvazione. Credesi che l'Assemblea non si separerà avanti di votare il progetto. Un convoglio è pronto per recare immediatamente a Parigi la decisione dell'Assemblea. Affretterassi l'esecuzione delle condizioni della convenzione affinchè il Governo e l'Assemblea rientrino presto a Parigi.

Aden, 28 *febbraio*.

È arrivato il piroscafo italiano *India* da Bombay e prosegue oggi pel Mediterraneo.

Bombay, 1 *marzo*.

Il piroscafo italiano *Arabia* è partito stamane per l'Italia.

Madrid, 28 *febbraio*.

Un trattato di commercio fra la Spagna, Svezia e Norvegia venne firmato oggi.

Il ministro di Prussia presenterà domani le sue credenziali.

Assicurasi che il Governo avrà la maggioranza nelle prossime elezioni delle Cortes.

Bruxelles, 28 *febbraio*.

Hassi da Parigi, 27 sera:

Continua l'agitazione, ma non avvengono disordini. Un manifesto dei direttori di 43 giornali di Parigi consiglia la popolazione a rimanere calma. I giornali sospenderanno le loro pubblicazioni durante l'occupazione dei Prussiani.

Ieri la polveriera della Villette venne saccheggiata da soldati e guardie nazionali.

Bordeaux, 1 *marzo*.

L'Assemblea radunossi al tocco.

Due membri protestano contro la cessione del territorio.

Victor Lefranc, relatore della Commissione dei 15, presenta le conclusioni adottate ad unanimità dalla Commissione e dice che il patriottismo esige che i preliminari sieno votati senza modificazioni, che tutto fu messo in opera per salvare la situazione e che l'onore della Francia è salvo: espone i motivi per cui si hanno da accettare i preliminari. Soggiunge che un rifiuto cagionerebbe l'occupazione di Parigi e l'invasione della Francia e chi sa quali altri disastri. Conchiude dimandando che nessuno si astenga.

Edgard Quinet protesta energicamente contro l'accettazione dei preliminari: dice che le condizioni imposte distruggerebbero il presente e l'avvenire della Francia.

Bamberger, deputato della Mosella, scongiura l'Assemblea a respingere le condizioni proposte.

La seduta continua.

Bruxelles, 1 *marzo*.

Si ha da Parigi, 27: Un proclama di Thiers, Favre e Picard fa appello al patriottismo degli abitanti di Parigi. Dice che dipende da essi di salvare o perdere la Francia. Il Governo ottenne dalle trattative ciò che umanamente era possibile.

L'armistizio non si è potuto prolungare che a condizione della parziale e momentanea occupazione di alcuni quartieri di Parigi. Se la convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe rotto ed il nemico occuperebbe tutta la città e i danni della guerra estenderebbersi fino ai Pirenei. La guardia nazionale e l'esercito assicureranno l'esecuzione del nuovo armistizio.

Un ordine del giorno di Vinoy dice che la raccolta fu battuta senza ordine. Alcuni battaglioni ingannati presero le armi. L'immensa maggioranza della guardia nazionale resistette agli eccitamenti.

Parigi, 28 *febbraio*.

L'agitazione calmasi; però persiste in alcuni sobborghi. Il proclama del Governo e l'ordine del giorno di Vinoy produssero buon effetto.

Tutti i giornali anche i più radicali consigliano la calma. I giornali cesseranno la pubblicazione. Parigi è generalmente rassegnata e sembra che non accadrà alcun disordine.

Bruxelles, 1 *marzo*.

Hassi da Parigi, 28:

Il Governo prese precauzioni per impedire che gli esaltati attacchino i tedeschi. La maggior parte dei quartieri è calma, ma in alcuni altri esistono sintomi inquietanti.

Parigi, 1 *marzo*.

L'ammiraglio Chaillie raccomandò ai marini di evitare il contatto col nemico. Fu aperto un processo sui fatti della notte del 26 al 27 e sugli affari della prigione di Santa Pelagia.

Versailles, 28 *febbraio*.

Domattina, alle ore 10, i Tedeschi entreranno in Parigi.

Bruxelles, 1 *marzo*.

Si ha da Parigi, 1: Contrariamente alle voci sparse, sembra che l'Imperatore Guglielmo non comanderà le truppe che entreranno in Parigi.

Bordeaux, 1 *marzo*.

L'Assemblea votò la ratifica dei preliminari di pace con 546 *sì* contro 107 *no*.

Aja, 1 *marzo*.

Alla seconda Camera fu presentato il bilancio definitivo del 1871. Propone l'emissione di 9 milioni e 1[2 di fiorini per la difesa dello Stato.

Il ministro della guerra presenterà un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Pietroburgo, 1 *marzo*.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un telegramma dell'Imperatore Guglielmo allo Czar, annunziante le condizioni di pace. Soggiunge che la Prussia dimenticherà giammai che è debitrice allo Czar se la guerra non prese estreme dimensioni. Lo Czar rispose che è lieto di aver potuto provargli le sue simpatie come amico sincero.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 27 *febbraio*. — *Cereali*. — Il mercato del frumento fu oggi attivissimo e si sarebbero conchiusi numerosi affari se i venditori non avessero dimostrate nuove pretensioni.

Si è venduto 87,060 ettolitri di frumento di diversa qualità, fra cui 14,400 Irka di Azoff 128[129 a L. 39 60 i 160 litri, scont. 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

28 *febbraio*. — Mercato animato con ribasso su tutti i generi.

Il bestiame solo sostiene i prezzi.

Ecsovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 57
Segala	»	» 18 63
Meliga	»	» 13 55
800 quint. Legna forte	da L.	0 30 a 0 35
70 » Id. dolce	da »	0 16 a 0 27
800 » Fieno	da L.	0 80 a 1 20
90 » Paglia	da »	0 85 a 0 95

il miriagramma.

65 Buoi	lire 5 80 a 7 50 il miria.	
48 Vitelli	» 7 — a 8 25	id.
160 Vimini	da L.	0 45 a 0 55

Borsa di Genova — 1 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 50 a 57 60.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2355 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare a 446.

Le azioni Regia Tabacchi a 678.

Francia breve lett. 104 2[5, den. 104.

Londra a vista lettera 26 46, den. 26 42.

Marenghi da 21 03 a 21 05.

MERCATO DI BOLOGNA.

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 28 febbraio 1871.

Ogni 100 chilogr.		Minimo		Massimo
Canapa morelli sceltiss.	L.	98 71	a	102 24
» 1ª qualità	»	91 19	a	96 88
» 2ª qualità	»	85 66	a	90 49
» 3ª qualità	»	80 18	a	84 28
Stoppa da grammola	»	52 50	a	55 26
All' ettolitro				
Frumento tenero	»	24 19	a	24 82
» duro	»	25 14	a	25 78
Grano turco	»	15 27	a	15 91
Ogni 100 chilogr.				
Fagiuoli	»	20 —	a	22 —
All'ettolitro				
Fava	»	21 —	a	21 64
Favino	»	21 64	a	22 28
Ceci	»	19 78	a	20 37
Marzola	»	15 50	a	16 —
Avena	»	10 18	a	10 89
Ogni 100 chilogr.				
Orzo da Birra	»	18 —	a	20 —
Olio comune dolce	»	123 —	a	125 —
» da ardere	»	120 —	a	122 —
» di lino	»	113 —	a	115 —
Sevo colato	»	105 —	a	108 —
Seme di trifoglio	»	155 —	a	160 —
» di erba medica	»	150 —	a	170 —
Risone buono	»	19 —	a	20 —
Riso bianco nostrano	»	42 —	a	59 —
» » bertone	»	41 —	a	51 —
Fieno	»	17 —	a	18 —
Paglia	»	5 —	a	5 38

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

2 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 57 25 35 30 25 (57 30) 57 45 35 (57 40) in liq. 57 35 30 25 55 60 pel 31 marzo. Corso legale 57 30.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. g. p. in c. P. 83 25. C. d. m. in c. G. 82 75.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 79 55.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2365.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 174 50 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 409 25 410 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 345 344 342.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 02 a 20 99

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

A misura che si conoscono le condizioni per la pace imposte con ferrea tenacità dai Germanici ai Francesi, non si può a meno di provare un senso di commiserazione pel vinto, il quale tuttochè fremente di sdegno e d'ira è forzato a piegare il capo e dire il *fiat voluntas tua*.

E che dure assai sieno generalmente trovate le condizioni anzidette, ce lo prova l'opinione pubblica degli operatori di Borsa di tutte le piazze, i quali in questi giorni si mettono decisamente al ribasso non volendo sfidare l'ignoto e pensando al vuoto che faranno i Prussiani nelle casse francesi, ai prestiti che andranno in sottoscrizione, ai titoli che usciranno dai portafogli ecc.

Intanto il nostro mercato che ha dovuto in questi giorni assorbire delle forti partite di Rendita 5 0[0, si trova alquanto affaticato ed ha bisogno di riposo per riprender lena. Oggi le contrattazioni furono piuttosto animate. Il 5 0[0 si ribassò da 57 40 a 57 15 per cont. e da 57 50 a 57 25 p. fine mese.

Gli altri valori per conseguenza furono più deboli del solito.

Prestito Nazionale 82 90 a 82 75.

Obbl. Ecclesiastiche 79 25 a 79 10.

Banca nazionale da 2360 a 2355.

Meridionali da 327 a 325.

Obbl. Meridionali 178 a 179

Obb. Cavour 343 50 a 344 50.

Obb. S. Paolo 408 a 409.

Oro 21 02 a 21 02.

Borsa di Firenze del 1° *marzo* 1871.

Rendita lettera	57 57
Oro, lettera	21 01
Londra, lettera	26 25
Prestito Nazionale	82 60
Obbligaz. tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	678 —
Banca Nazionale	2370 —
Az. Società ferr. Merid.	328 75
Obbligazioni » »	179 50
Buoni » »	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 30

Borsa di Milano — 1 marzo 1871.

Ore 2 pom. — Continua la tendenza al ribasso nel corso della Rendita, mentre gli altri valori si mantengono quasi invariati.

Oro e cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 60
» » fine corrente	57 70
Prestito Nazionale 1866	83 25
Azioni della Banca Nazionale	2375 —
» Ferrovie Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1[2
» Beni demaniali	455 1[2
» Asse ecclesiastico	77 65
» Regia tabacchi	471 —
Boni ferrovie Meridionali	418 1[2
Cambi sopra Francia a vista	104 15
» Londra a tre mesi	26 28
» Francoforte a tre mesi	219 50
» Vienna a tre mesi	209 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 04.

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 50.

I 20 franchi a 21 03.

BORSE.

Berlino, 28. — Austriache 207. — Lombarde 97 7[8. — Mobiliare 137 7[8. — Rendita Italiana 54 1[2. — Tabacchi 88 3[4.

Marsiglia, 1. Rendita Francese 52 50. — Rendita Italiana 55 25. — Prestito Nazionale 450 25. — Lombarde 233. — Spagnuolo 30 50. — Ottomane 1869, 300. — Turco 42 50.

Vienna, 1. Mobiliare 252 80. — Lombarde 179 40. — Austriache 378 50. — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 89. — Cambio su Londra 124 10. — Rendita austriaca 68 80.

Londra, 28. Consolidato Inglese 91 3[4. — Rendita Italiana 54 1[4. — Lombarde 14 3[4. — Spagnuolo 30 1[4. — Tabacchi 90.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Otello*. Ballo: *Camargo*. (Lettera **B** grande)

D'Angennes (ore 8) — Opera: *I falsi monetari*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Il caporale di settimana*.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Chi romp a paga*.

Nazionale (ore 7 1[2) — Rappresentazione di cani e scimmie ammaestrati.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della **tribù araba** Beni Zoug-Zoug, composta di 40 persone.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *La disciplina militar*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile*.

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Piano-forte verticale da vendere presso **ZANOTTI**, via Provvidenza, N. 34, piano primo. 647

FALLIMENTO 824
di Crespi Catterina.

L'incanto delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento sarà continuato nei giorni di lunedì e martedì 6 e 7 corrente mese di marzo.

Berlenda G. F. regio liquidatore e perito giurato commesso.

Da affittare al presente

Bottega e grandioso laboratorio lungo metri 27, ben ventilato ed illuminato, con o senza magazzeno ed alloggio, via Goito, N. 7, vicino alla Ferrovia. 461

Da affittare al 1° luglio

Vasti locali al pian terreno con grandioso cortile adatto ad uso opifici, negozi, magazzini, ecc., via dell'Ospedale, N. 18.

Camera e Camerino ad uso studio di pittore, via dell'Ospedale, N. 18. — Dirigersi al portinaio della casa N. 19, via Carlo Alberto. 810

DA VENDERE

VILLA in amena posizione con beni annessi o senza, in Moncalieri vicino a Testona. Dirigersi al sig. notaio Tabasso in Moncalieri; ed in Torino al sig. Ignazio Fornasari, piazza Lagrange, N. 1. 832

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barili e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
TRIFOGLI

DROGHERIA Arnaudo, via Po, N. 31, Torino. 367

Un regalo di L. CENTO

a chi procurerà una **Portineria** presso qualche casa civile, per cui il richiedente (ammogliato) darebbe all'uopo le più ampie guarentigie di moralità.

Dirigersi presso il sig. **Morteo**, negoziante da Olio all'ingrosso, via Monte di Pietà, N. 12, accanto San Tommaso. 840

ARGENTERIA CRISTOFLE
M. BACHI

Piazza Castello, num. 23, Torino.

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

12 Cucchiai e 12 forchette	L. 48
12 Coltelli col manico Cristofle	» 24
12 Cucchiarini per caffè . .	» 13
Cucchiarone per zuppa . . .	» 0
Cucchiaio per salsa	» 7
Trinciante e Forchettone . .	» 9

Vendita con garanzia in iscritto; si spediscono contro vaglia postale. 511

Continuazione d'incanto

di mobili in via del Carmine, N. 4, venerdì prossimo, 3 corrente marzo, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5. 850

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

Da affittare al 1° aprile

due camere divise in tre, e cucina, al 3° piano, vista in istrada. Prezzo trimestrale L. 62 50. Dirigersi via Bertola, N. 9. 705

Da affittare presso la Consolata, nelle vie Giulio ed Orfane, casa già Ardy,

Botteghe, alloggi, forni, magazzeni. 757

COMPAGNIA DEL CANALE CAVOUR

AVVISO.

Per norma di tutti quelli che possono avervi interesse, si notifica, che l'asciutta ordinaria dei Canali della Dora Baltea e della Sesia, e del Canale Cavour, per l'esecuzione delle opere annuali di spurgo e di manutenzione, avrà luogo nel giorno di sabato 4 del p. v. marzo, e si protrarrà di circa un mese.

Torino, 24 febbraio 1871.

774 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in **Alessandria**
coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.**

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane. da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale. 6

PRESTITO NAZIONALE 809

Nel Cambio TREVES fratelli fu Abram, via S. Filippo, angolo Piazza Carlo Emanuele, già Carlina, Torino, vendonsi **VAGLIA** per concorrere a tutti i premii dell'Estrazione **15 marzo** corr.

a Lire UNA caduno vaglia

OBBLIGAZIONI originali colle relative **Cartelle** di premii per **19** Estrazioni e **17** Cuponi rilevanti a L. **108 80**

a sole Lire **Ottantadue** per Obbligazione

pagabili in **10 rate** mensili di L. **8 20** caduna, dal **1° marzo** corr.

Facilitazioni a chi prende più Vaglia od Obbligazioni.

Indirizzare le domande e vaglia-postali alla Ditta suddetta.

Compagnia Fondiaria Italiana

Si avvertono i signori Sottoscrittori della Compagnia Fondiaria che il *SECONDO VERSAMENTO* di **L. 50** è da eseguirsi dal **25 febbraio a tutto il 5 marzo 1871.**

Il *TERZO VERSAMENTO* di **L. 75** dovrà farsi dal **25 aprile a tutto il 5 maggio 1871.**

I detti versamenti devono effettuarsi presso le **case medesime ed incaricati**, dove ha avuto luogo la sottoscrizione.

802 **U. GEISSER e C.**

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50**; 1[2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1[2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Alle 10 di mattina dell'undici marzo prossimo, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via Basilica, N. 3, si divenrà per incanti all'affittamento del tenimento detto di *Montonero* e delle Cascine *Borgarina* ed *Abbadia* nei territori di Montonero, Casalrosso e Sali (Vercelli), per anni 12 dall'11 novembre 1872 in tre lotti sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli uffici del Gran Magistero in Torino e presso il sig. Ingegnere Ara in Vercelli.

Torino, 6 febbraio 1871. 853

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI D'AMERICA

per Industrie e famiglie

ELIAS HOWE J. R. — WEELER ET WILSON

ricche di accessorii e di apparecchi

che per la loro superiorità hanno ottenuto i più alti premii alla Esposizione Universale di Parigi, 1867.

Un numero ragguardevole di queste Macchine che funzionano da anni in molti Stabilimenti e famiglie di questa città, possono far fede della loro solidità e perfetto andamento.

Garanzia per CINQUE ANNI.

Macchine da cucire Lincoln a due fili, L. **120**, **Macchine** ad un sol filo di varii sistemi.

Unico Deposito in Torino da **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1. 454

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.**, angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokohama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. S. M. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto Medico di Lisbona.

Non badando a sacrifici e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia: ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lascia bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' allungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	. . . .	L. 4 25
» » » 300 »		» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso i principali Farmacisti e Droghieri.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

TIMBRI A UMIDO MECCANICI
PERFEZIONATI E GARANTITI

Si ottiene, senza mettere inchiostro, 100 mila impronti, e si può timbrare 1100 fogli nello spazio di 10 minuti (sistema Reboul). — Il prezzo del suddetto con tre o quattro linee d'iscrizione, con formato ovale o quadro, L. 17, con solo due linee L. 15, con arma reale o stemma, L. 23.

Si spediscono contro Vaglia-Postale diretto a **Zaverio Reboul e C.**, Portici della Fiera, N. 20, e via della Palma, N. 14. [illegible]

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella **Farmacia Avvicena**, via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, continuasi sempre lo smercio della **Kermesina Diacodata**, unica fra i calmanti e dolcificanti, efficacissima nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno; L. **1 20** la scattola.

Polvere delle Damigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3 00**.

Capsule di Estratto di Balsamo Copaive, uniche efficacissime per la gonorea; caduna scattola coll'istruzione di L. **3**.

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza ed a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure in detta **Farmacia** i conosciutissimi e tanto decantati **depurativi del sangue** col **decotto cattolico**, ridotto in pillole dal dottore **Boughior** e col sciroppo di Salsapariglia, concentrato nel vuoto coll'apparecchio **Laurent.** 407

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe di Rovere** spaccate della **Bosnia.**

Tutto a prezzi modicissimi. 890

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

A condizioni modiche.

Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola**, esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 69

Società di BASILEA per le Assicurazioni sulla VITA

Sede principale a Basilea (Svizzera).

Assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1870, per oltre 54 milioni.

Assicurazioni in caso di morte, mista, a termine fisso, ecc. Assicurazioni dotali e rendite vitalizie. — Per informazioni rivolgersi al sig. cav. prof. **HEER**, via Po, 35, oppure alla Direzione della Succursale per l'Italia in Milano. 152

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Siudchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute**, via San Maurizio, N. 2, Torino. 496

Torino, Tip. G. Favale e Comp.